

## IL FIORE DI ANNA

C'era una volta una bambina di nome Anna. Lei aveva dodici anni ed era molto bella: aveva grandi occhi verdi e circondati da folte ciglia nere. Aveva labbra rosse e dei lunghi capelli neri, lucenti e ondulati. Di corporatura era alta, snella ed era vestita sempre con colori scuri. Insomma, una ragazza carina e simpatica vista dall'esterno ma, purtroppo l'apparenza inganna. Infatti era scorbutica, antipatica, cattiva, odiava la natura e non era per niente gentile.

La sua attività preferita era andare nei boschi a intagliare la corteccia degli alberi, calpestare violentemente tutti i fiori e spaventare gli animali indifesi. I suoi genitori, delle brave persone, non sapevano più cosa fare con lei, anche se avevano provato in tutti i modi.

Anna non aveva amici e se qualcuno provava a diventarle amico lei lo allontanava subito, sostenendo di non averne bisogno.

Un giorno si stava dedicando alla sua attività preferita, quando vide una vecchietta dallo sguardo buono, che si avvicinava. Anna, presa dal panico, non sapendo cosa fare, rimase lì immobile. La vecchietta aveva in mano un bel fiore bianco che sembrava una margherita, ma con le dimensioni di un girasole. Porgendole il fiore le disse: "Prendi questo fiore, se no dirò ai tuoi genitori che cosa fai!". Anna chiese: "Lei conosce i miei genitori?". Con un'espressione misteriosa, la vecchietta disse: "Io conosco tutti!". E con questo, le mise il fiore in mano e se ne andò. Anna pensò bene di togliergli i petali e romperlo, ma il fiore non si distruggeva. Allora lo butto per terra e se ne torno a casa, ma una volta aperta la porta si accorse che il fiore era posato sul suo letto. Niente da fare, quel fiore la perseguitava.

Anna, ovviamente, era arrabbiata, ma alla fine decise di ignorarlo. Così uscì di casa con l'idea di intagliare con un coltello le sue iniziali sulla corteccia di un albero. Appena ci provò, il coltellino si spezzò e si fece un taglio profondo sul dito. In quel momento vide il fiore vicino a lei. Decise di continuare a ignorarlo e proseguì spaventando gli animali.

La ragazza vide uno scoiattolo, così decise di prenderlo, ma era abbastanza lontano e finché riuscì ad arrivarci vicino, lui era già salito su un albero. Per Anna non era un problema, quindi si arrampicò fino al ramo dov'era posato lo scoiattolo, allungò la mano per prenderlo ma lui scappò via rapido.....proprio prima che il ramo si spezzasse, facendo cadere Anna e provocandole una bella sbucciatura al ginocchio. In quel momento il fiore era proprio lì.

Anna decise di smetterla, perché se si fosse messa a rovinare le piante, chissà cosa le sarebbe successo! E perché quel fiore le veniva dietro? Tornò a casa, con il fiore dietro ovviamente.

Una volta arrivata, sua mamma la mandò giù a portare la spazzatura. Lei lo fece e in quel momento sentì che il dito dove si era tagliata non le faceva più male e vide il taglio sparire. Ovviamente il fiore era presente. Tornò a casa e apparecchiò la tavola per la cena, come era abituata a fare. Improvvisamente svanì anche la sbucciatura. Si voltò e non fu affatto sorpresa quando vide il fiore.

Anna, fino a quel momento non capiva, ma riflettendo capì che quando aveva fatto cattive azioni, il fiore faceva sì che le capitasse qualcosa di brutto. Invece, quando compiva delle buone azioni il fiore faceva accadere l'opposto. Quel fiore le aveva dato un esempio pratico, ma anche nella realtà è così: le buone azioni vengono ricompensate, mentre quelle cattive vengono punite.

La ragazza si era affezionata a quel fiore. Aveva capito che fare cose belle rendeva soddisfatti. Dopo un po' il fiore sparì, perché aveva terminato il suo compito di rendere buona Anna.

Anna diventò buona e simpatica e in ogni cosa che faceva ci metteva un fiore, cioè gentilezza.